

Come un puzzle



Qualche anno fa ho letto in un opuscolo evangelico la storia di una donna che, dopo aver impiegato parecchi giorni per ricomporre un puzzle gigante, era contenta perché le mancavano pochi pezzi da incastrare per poter vedere finalmente quello che rappresentava.

Alla fine, però, scoprii che un pezzo mancava. Ci rimase male e pensò che tutto il tempo e l'energia che aveva dedicato fossero stati uno spreco, perché senza il pezzo mancante il quadro non poteva essere né bello e né completo.

Poi fa una considerazione dopo quello che le è accaduto, e cioè: nella nostra Chiesa noi somigliamo ai pezzi di un puzzle; quando siamo uniti e al completo risplendiamo e possiamo rallegrarci per questo, invece quando qualcuno è assente nella Comunità vi è un posto vuoto, un pezzo mancante.

Io aggiungo ulteriormente che la Chiesa è molto più bella quando tutti i pezzi sono al loro posto, anziani, adulti, ragazzi e bambini, per imparare di più e crescere insieme nella fede, e uniti dall'amore di Cristo possiamo mettere a disposizione gli uni gli altri i propri doni. Tutto alla gloria del nostro Signore.

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 8 Marzo - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio
"Ma noi predichiamo Cristo"

Giovedì 9 Marzo - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

Venerdì 10 Marzo - Ore 19

Studio biblico ecumenico
sul Vangelo di Giovanni cap. 20
Chiesa Gesù Vive
Riflessione di P. Maurizio Bevilacqua

DOMENICA 12 Marzo

Ore 10

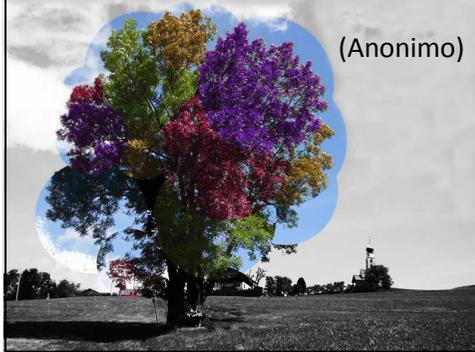
Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola Domenicale
e

**CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE**

**"Fate come l'albero
che cambia le foglie
e conserva le radici.
Cambiate le vostre idee
e conservate i principi".**



(Anonimo)

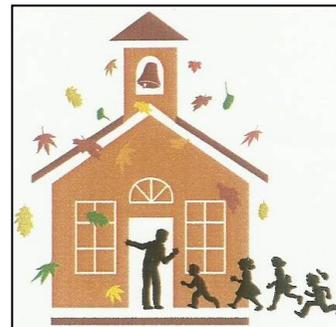
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 9 - Anno XXXVII - **5/Marzo/2017** - diffusione interna - fotocopie

Ciò che facciamo avrà eco

**Oggi è giorno d'Assemblea,
spero nobile e non plebea!
Il carattere umano è animoso,
m'auguro il nostro non litigioso!**

**Di tutto è bello il parlare,
discuter calmi e ascoltare!
Su cose buone il consenso,
Dio, ce ne darà compenso!**

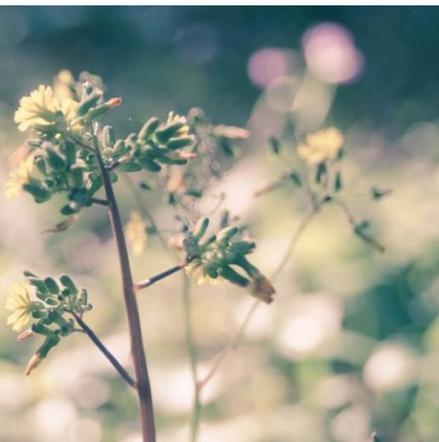
**Una Comunità in cammino,
fa piacere certo, al divino!
Impegno di bontà e amore,
di tutto si ralleghi il core!**

**Se fedeli sino alla morte,
il ciel ci aprirà le porte!
Il buon che facciamo quaggiù,
avrà eco, anche lassù...!**

Nicola



La creazione, un atto d'amore



Tu o Dio sei l'unico Dio, Tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutti i loro eserciti, la terra e tutti i suoi abitanti; i mari e tutto quello che contengono; Tu li preservi tutti e l'esercito dei cieli ti adora.

(Neemia 9,6)

Il versetto apre una lunga preghiera di confessione di peccato rivolta a Dio a nome di tutto il popolo. Parte dalla fede in Dio creatore che preserva la sua creazione e guida il suo popolo nella storia verso la salvezza. La fede d'Israele ha come elemento fondamentale il fare creatore divino. Dio è invocato come creatore e come colui che preserva, accompagna la sua creazione. Prima di essere Dio del patto con Abraamo, Egli è adorato e invocato come creatore dei cieli e della terra, dei mari e degli eserciti celesti impegnati del continuo nella liturgia celeste di adorazione di cui il culto del popolo nel Tempio è risonanza, eco terrestre.

La creazione è un atto di amore prima di essere una prova d'onnipotenza. Dio crea nella sua libertà un mondo che può essere giudicato come «buono e bello», perché esso proviene della determinazione del suo amore. L'amore nell'atto creativo consiste nel comunicare alle creature la bontà che c'è in Lui. Dio crea dandosi e preservando quello che ama, dal suo amore viene al suo mondo la sua bontà. Nel creare Dio comunica qualcosa di se stesso a quel che ha creato, e quel che comunica non è una parte ontologica di sé, ma la sua capacità di amare, di darsi. L'amore di Dio è incondizionato, non conosce premesse né condizioni, Dio ha amato il suo mondo prima di crearlo. Il popolo guidato da Esdra e Neemia, che vive nella situazione di minaccia continua, confida al Dio creatore la propria situazione disperata per ricevere liberazione, per essere sostenuto e preservato. La preghiera nasce nel suolo fertile della fede nel Dio che crea per amore e preserva nella sua testarda misericordia tutto quello che ha creato.

Martin Ibarra (Riforma, *Un giorno una parola*)



La pietra azzurra

Il gioielliere era seduto alla scrivania e guardava distrattamente la strada attraverso la vetrina del suo elegante negozio.

Una bambina si avvicinò al negozio e schiacciò il naso contro la vetrina. I suoi occhi color del cielo si illuminarono quando videro uno degli oggetti esposti. Entrò decisa e puntò il dito verso uno splendido collier di turchesi azzurri. "E per mia sorella. Può farmi un bel pacchetto regalo?".

Il padrone del negozio fissò incredulo la piccola cliente e le chiese: "Quanti soldi hai?".

Senza esitare, la bambina, alzandosi in punta di piedi, mise sul banco una scatola di latta, la aprì e la svuotò. Ne vennero fuori qualche biglietto di piccolo taglio, una manciata di monete, alcune conchiglie, qualche figurina. "Bastano?", disse con orgoglio. "Voglio fare un regalo a mia sorella più grande. Da quando non c'è più la nostra mamma, è lei che ci fa da mamma e non ha mai un secondo di tempo per se stessa. Oggi è il suo compleanno e sono certa che con questo regalo la farò molto felice. Questa pietra ha lo stesso colore dei suoi occhi".

L'uomo entra nel retro e ne riemerge con una stupenda carta regalo rossa e oro con cui avvolge con cura l'astuccio. "Prendilo", disse alla bambina. "Portalo con attenzione".

La bambina partì orgogliosa tenendo il pacchetto in mano come un trofeo. Un'ora dopo entrò nella gioielleria una bella ragazza con la chioma color miele e due meravigliosi occhi azzurri. Posò con decisione sul banco il pacchetto che con tanta cura il gioielliere aveva confezionato e dichiarò: "Questa collana è stata comprata qui?".

"Sì, signorina".

"E quanto è costata?".

"I prezzi praticati nel mio negozio sono confidenziali: riguardano solo il mio cliente e me".

"Ma mia sorella aveva solo pochi spiccioli. Non avrebbe mai potuto pagare un collier come questo".

Il gioielliere prese l'astuccio, lo chiuse con il suo prezioso contenuto, rifece con cura il pacchetto regalo e lo consegnò alla ragazza. "Sua sorella ha pagato. Ha pagato il prezzo più alto che chiunque possa pagare: ha dato tutto quello che aveva".

Bruno Ferrero